

Comune di Ancona

Il Percorso di Agenda 21

di **Emilio d'Alessio**
Assessore all'Ambiente del Comune di Ancona

Con la pubblicazione del **Piano di Azione**, il percorso di *Agenda 21 del Comune di Ancona* si è completato.

Il *Forum* ha prodotto i previsti risultati che si sono concretizzati in una serie di *raccomandazioni* che l'Amministrazione della città dovrà tenere nella opportuna considerazione, al fine di stabilire le priorità future.

E qui comincia la parte più interessante e più difficile.

Il popolo degli scettici di Agenda 21 è numeroso e composto da personaggi dalle estrazioni più varie.

Ci sono gli ambientalisti duri e puri che rifiutano a priori il dialogo privilegiando la contrapposizione.

I sostenitori del primato della politica, invece, storcono il naso di fronte ad un processo che rischia di ridurre il loro ruolo e la loro influenza.

Tutte le categorie di conservatori poi non hanno alcun interesse per le richieste che vengono dal basso.

Questi gruppi, assieme agli altri detrattori, osservano con soddisfazione come sia difficile che le indicazioni del *Piano di Azione* siano recepite nei programmi amministrativi.

La debolezza dell'Agenda 21 locale è qui, e lo sappiamo bene. Non è un caso che la parola d'ordine uscita dal vertice di Johannesburg del 2002 era *dall'agenda alle azioni*. Dimentichiamo le liste di buoni propositi e mettiamo le cose in pratica. In questo caso la richiesta non viene dagli scettici, ma dai più coinvolti nei processi di sostenibilità locale: *networks* e *città leader*.

La Conferenza di Aalborg 2004 doveva verificare dopo dieci anni l'efficacia degli strumenti delle politiche di sostenibilità locale in Europa, a partire dall'Agenda 21. Anche in questo caso si è deciso di ricercare maggior concretezza, superando le dichiarazioni di intenti ed impegnando formalmente le amministrazioni in un percorso che prevede fasi successive e scadenze temporali: gli *Aalborg Commitments*.

Chi sottoscrive gli *Impegni* non si limiterà a condividere affermazioni di principio, ma dovrà stabilire obiettivi concreti e specifici, ritagliati su necessità e caratteristiche della propria comunità. Questi obiettivi, da individuare entro 24 mesi, saranno resi pubblici e verranno verificati periodi-

camente nelle fasi di attuazione.

Probabilmente non tutti hanno compreso pienamente la portata del cambiamento, anche tra coloro (e sono già più di cento) che hanno sottoscritto i documenti di Aalborg 2004. Non si tratta più di solidarizzare su cause e argomenti, ma di produrre miglioramenti reali nella vita e nelle abitudini della propria città.

A questi interventi seguirà un elenco di priorità che saranno selezionate con un processo di partecipazione degli organi elettivi e degli altri soggetti interessati, tra i quali spicca naturalmente il *Forum di Agenda 21*.

Per chi - come Ancona - ha già un Piano di Azione, l'Amministrazione dovrà scegliere tra le proposte che vi sono contenute quelle che ritiene prioritarie e fattibili ed integrarle con i propri programmi e i propri bilanci. Spetterà agli stessi partecipanti al Forum verificare il rispetto dei tempi e delle procedure.

Credo che l'*Agenda 21 Locale* e le pratiche indicate dagli *Aalborg Commitments* possano essere di grande aiuto alle amministrazioni locali. Siamo in





Agenzia AnconA21

L'Agenzia AnconA21, operativa dallo scorso settembre, è la prima applicazione di una delle azioni contenute nel Piano di Azione per Ancona 2012, approvato dal Forum e presentato al Consiglio Comunale nello scorso maggio 2004 (per una presentazione del PdA di Ancona consultare www.comune.ancona.it o il n. 9/2004 di Regioni Ambiente, pag.54 e segg.).

L'Agenzia, costituita da 20 tra gli stakeholders maggiormente rappresentativi ed impegnati nelle attività e nei gruppi tematici del Forum (Università, Scuola, API, Assindustria, Collegio Costruttori, Autorità Portuale, Associazioni dei Consumatori, Associazioni Ambientaliste, ARPA Marche, ASL, Caritas, Sindacati, Prdini professionali, Associazioni Culturali, Associazioni che operano nel sociale, Anconambiente, Gorgovivo, Conerobus, Camera di Commercio e privati che hanno partecipato al Forum), ha i seguenti compiti:

1. Selezione, aggiornamento e riclassificazione delle Azioni contenute nel PdA per facilitare il processo di integrazione nelle politiche e negli strumenti di gestione delle Amministrazioni interessate;
2. Attuazione, verifica e controllo del processo di realizzazione delle azioni previste dal Piano di Azione per Ancona 2012;
3. Coinvolgimento nuovi partners nelle attività del Forum;
4. Collegamento e raccordo permanente con il Consiglio Comunale e i tecnici delle Amministrazioni interessate;
5. Proposta di nuovi obiettivi ed azioni da inserire nel PdA;
6. Convocazione del Forum plenario per l'aggiornamento periodico del PdA.

L'Agenzia, coordinata direttamente dal Servizio Ambiente del Comune di Ancona e finanziata dal Bando del Ministero dell'Ambiente 2002, è nata quindi per seguire da vicino, stimolare e verificare le modalità di applicazione e realizzazione di quanto contenuto nel PdA, attivando le partnership di volta in volta necessarie. Il ridotto numero di partecipanti (rispetto agli oltre 100 del Forum plenario) è giustificato dalle funzioni, esclusivamente tecniche del gruppo di lavoro, che richiedono agilità, tempi rapidi e garanzia di risultati. L'Agenzia deve comunque rendere conto del proprio operato al Forum plenario, sulla base di un regolamento interno che ne regola le attività e le modalità di gestione.

Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi a Piero Remitti (071.2222671 - piero.remitti@comune.ancona.it).

una fase abbastanza "cupa" della vita politica italiana, nella quale prevalgono la sfiducia nelle istituzioni e gli interessi particolari. I cittadini non si sentono rappresentati dai partiti, sempre più ridotti a comitati elettorali. Di contro fioriscono comitati e gruppi di pressione, generalmente dedicati a interessi specifici, indifferenti ai grandi temi e incapaci di una visione strategica. Chi partecipa a questi comitati lamenta spesso la carenza di informazione e partecipazione, ma vede con profonda diffidenza le sedi di confronto istituzionali, compresa l'Agenda 21 Locale.

Le reali integrazioni con i programmi della pubblica amministrazione costituiranno la migliore dimostrazione della validità del processo di Agenda 21.

Naturalmente non devono essere solo Giunta e Consiglio ad essere ricettivi e disponibili. Anche il *Forum* deve essere in grado di proporre azioni concrete e condivise, tenendo nella giusta considerazione gli organi elettivi.

Gli *Impegni di Aalborg* possono essere uno strumento prezioso verso questa convergenza di intenti.

L'integrazione del Piano di Azione di Agenda 21 con gli obiettivi dei *Commitments* rappresenta un passo essenziale per la realizzazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile. La reale incidenza delle indicazioni del Piano di Azione rafforza anche il Forum di Agenda 21 come luogo del confronto e della partecipazione, in grado di superare gli interessi particolari dei comitati spontanei e garantire che gli interessi prevalenti siano quelli dell'intera comunità. Alla amministrazione locale resta il compito di sapere ascoltare e recepire, integrando il Piano di Azione, gli obiettivi dei *Commitments* e il programma politico.

